

Gennaio 2003

Anche a Modena la Banca del sangue cordonale

Anche le mamme modenesi hanno ora l'opportunità di donare il cordone ombelicale. Nel cordone che lega durante la gravidanza la mamma al suo bambino, infatti, è contenuto un sangue ricco di "cellule staminali" identiche a quelle contenute nel midollo osseo.

Purtroppo il sangue che viene raccolto in questo modo dai cordoni ombelicali è ancora poco e, quindi, per il momento, potrà essere utilizzato solo nei trapianti infantili.

Vista l'importanza della raccolta di queste cellule staminali la Regione Emilia Romagna ha, quindi, lanciato un progetto che, sfruttando le competenze scientifiche e tecniche dei servizi trasfusionali del territorio, vuole costruire una Banca Regionale del sangue cordonale. La quota di raccolta destinata dalla regione Emilia Romagna alla provincia di Modena è di 200 cordoni all'anno.

Sono i vari servizi trasfusionali del territorio regionale che hanno il compito raccogliere, controllare e congelare il sangue cordonale raccolto dalle ostetriche durante il parto. Il sangue verrà conservato per sei mesi e, solamente dopo un successivo controllo delle condizioni di salute della donatrice e del piccolo nato, verrà classificato, tipizzato ed inserito a tutti gli effetti negli elenchi della banca del sangue cordonale. Occorre precisare che le procedure selettive sono così rigorose che solo il 25 - 30% dei cordoni ombelicali messi a disposizione viene poi utilizzato.

Come si fa a diventare donatori? Anzitutto si deve contattare il reparto di Ostetricia nel quale è attivo il servizio di raccolta. A Modena sono tre i reparti abilitati: quello del Policlinico, quello dell'Ospedale di Sassuolo e quello dell'Ospedale di Carpi. Una volta fatta la richiesta, la gestante dovrà compilare un questionario sul suo stato di salute che permetterà una prima valutazione dell'idoneità per poter effettuare la donazione. Verranno poi controllati gli esami eseguiti in gravidanza e firmato il consenso informato per la donazione. La donna dovrà poi dare la propria disponibilità ad essere ricontattata sei mesi dopo il parto per ripetere gli esami infettivologici nell'ospedale in cui ha partorito e presentare un certificato del pediatra che attesti lo stato di salute del bambino. Una volta superata questa prima selezione bisogna poi che durante il parto tutto proceda bene.

Tra i primi promotori del progetto modenese c'è ovviamente Aseop, l'associazione per il sostegno di ematologia oncologica pediatrica che ha contribuito materialmente alla partenza della locale banca del sangue cordonale fornendo alcune attrezzature.

Info:

- Policlinico di Modena: segreteria Clinica Ostetrica- tel. 059 422551 059 4224169 – dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12;

- Osp. di Sassuolo: ambulatorio Clinica Ostetrica – tel. 0536 863355 – dal lunedì al venerdì dalle 11 alle 13

- Osp. di Carpi: U.O. di ostetricia e Ginecologia – tel . 059 659356 – dal lunedì dalle 9 alle 14

Nuovi responsabili di struttura al Policlinico: il professor Gian Maria Cavallini in Oculistica, il professor Pierfranco Conte in Oncologia, il professor Clodoveo Ferri in Reumatologia e il professor Paolo Paolucci in Oncoematologia Pediatrica

Volti nuovi al vertice di tre strutture complesse e di una struttura semplice del Policlinico. Vediamo il dettaglio.

Struttura Complessa di Oculistica. Andato in pensione il professor Roberto Guerra, dal 30 novembre l'incarico pro tempore di direttore è stato assunto dal professor **Gian Maria Cavallini**.

Nato a La Spezia nel 1956, il professor Cavallini si è laureato in Medicina e Chirurgia a Siena nell'anno accademico 1981-1982; tra il 1982 e il 1983, ha frequentato i dipartimenti di Oftalmologia di Portland e New York City negli Stati Uniti, con i quali ha mantenuto stretti rapporti di collaborazione scientifica. Si è poi specializzato in Oftalmologia nel 1986 all'Università di Trieste, da allievo del professor Guerra.

Dal 1990 il professor Cavallini è approdato all'Università degli Studi di Modena, diventando nel 2001 professore di ruolo di seconda fascia.

L'attività scientifica, che conta oltre 200 pubblicazioni, comprende prevalentemente ricerca applicata alla chirurgia della cataratta, del glaucoma e della retina, alla sperimentazione di biomateriali come cristallini artificiali multifocali e ai mezzi di tamponamento nella chirurgia vitreoretinica. Il professor Cavallini ha al suo attivo oltre 5500 interventi chirurgici, tra cui cataratte con impianto di cristallino artificiale, distacchi di retina, vitrectomie, glaucomi e trapianti di cornea.

Struttura Complessa di Oncologia. Da dicembre il professor **Pier Franco Conte** ha sostituito il professor Vittorio Silingardi, anche lui in pensione, assumendo anche l'incarico di Direttore del Dipartimento Misto di Oncologia ed Ematologia.

Nato a Fossano (CN) nel 1950 e laureatosi in Medicina e Chirurgia a Torino nel 1974, il professor Conte si è poi specializzato in Oncologia, Ematologia e Immunologia Clinica. Oltre a una lunga esperienza in corsia, il professor Conte vanta una collaborazione, dal 1982 a oggi, come Ricercatore Principale in numerosi progetti del Consiglio Nazionale di Ricerche e dell'Associazione Italiana Ricerca Cancro, miranti alla caratterizzazione biologica ed al disegno di nuovi protocolli terapeutici delle neoplasie mammarie ed ovariche; la collaborazione col CNR lo ha condotto nel 1983 al MD Anderson Cancer Center di Huston, Texas (USA). Prima di approdare al vertice dell'Oncologia del Policlinico, il professor Conte è stato primario all'Azienda Ospedaliera Pisana. È autore o coautore di oltre 200 pubblicazioni scientifiche in lingua inglese.

Struttura Complessa di Reumatologia. Andato in pensione il professor Cirillo Mussini, il nuovo direttore è il professor **Clodoveo Ferri**, proveniente dall'Azienda Ospedaliera Pisana.

Nato a Cropani (CZ) nel 1947 e laureatosi in Medicina e Chirurgia nel 1972, il professor Ferri si è specializzato in Reumatologia e Medicina Interna all'Università di Pisa. Il professor Ferri vanta una lunga esperienza nella diagnosi e nella terapia di malattie reumatiche quali la sclerosi sistemica, il lupus eritematoso, l'artrite reumatoide, la vasculite crioglobulinemica, per le quali ha raccolto negli anni una nutrita casistica. Ha iniziato la sua attività assistenziale nel 1972, dedicandosi soprattutto alla diagnosi e alla terapia di malattie reumatiche. Tra i numerosi studi clinici e di laboratorio da ricordare la scoperta di un rapporto causale fra infezione da HCV e vasculite crioglobulinemica e linfomi non-Hodgkin, oggetto di particolare attenzione da parte di altri ricercatori e di riviste internazionali. Recentemente si sta interessando al possibile legame patogenetico fra infezione da parvovirus B19 e sclerosi sistemica. Membro sia della Società Italiana di Reumatologia sia della Società Italiana di Medicina Interna, dal 1998 il professor Ferri è international fellow dell'American College of Rheumatology. Ha prodotto numerose pubblicazioni scientifiche.

Struttura Semplice di Oncoematologia Pediatrica. Il professor **Paolo Paolucci** dal novembre scorso ha assunto l'incarico di responsabile di questa importante struttura, attivata in seno alla Pediatria diretta dalla professoressa Fiorella Balli, nella quale aveva già operato la compianta professoressa Fausta Massolo. Il professor Paolucci, laureatosi in Medicina e Chirurgia a Bologna nel 1972 e specialista in Pediatria, Neonatologia, Immunologia e Allergologia Clinica, proviene da un'importante esperienza come primario alla Pediatria della Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo (FG). Membro di numerose società scientifiche nazionali e internazionali, il professor Paolucci ha trascorso due anni in Inghilterra e un anno negli Stati Uniti per specializzarsi. È autore o coautore di oltre 450 pubblicazioni scientifiche.

Urgenza pediatrica, Cosa succede?

Intervento del Dottor Paolo Bertolani - Consigliere regionale Medicina Urgenza Pediatrica - Responsabile Coordinamento Urgenza Pediatrica

Anche a Modena, come in tutto il territorio nazionale si sta assistendo ad un progressivo aumento delle attività di Pronto Soccorso che non riguardano solo la popolazione adulta, ma anche quella pediatrica.

L'urgenza pediatrica, una volta non riconosciuta come disciplina a sè stante, anche grazie ad un Gruppo di Studio della Società Italiana di Pediatria (MUP: Medicina di Urgenza Pediatrica) sta oggi diventando la sfida di un gruppo di professionisti pediatri impegnati non solo a livello operativo sul campo, e nella programmazione dei servizi, ma anche sul piano didattico e formativo.

La realtà della Pediatria di Modena, diretta dalla professoressa Fiorella Balli, con l'apertura di un'Accettazione Pediatrica ha visto progressivamente aumentare le richieste dell'utenza, grazie alla professionalità degli operatori medici e infermieristici in grado di risolvere non solo i problemi urgenti oggettivi, ma anche quelli vissuti soggettivamente specie nei primi anni di vita (il 60 % degli accessi è sotto i 4 anni di età).

Le prestazioni di accettazione sono state infatti 9.831 nel 1998, ma già 14.849 nel 2001 (dato che sarà ampiamente superato nel 2002), il che testimonia un incremento degli accessi in 3 anni superiore del 50 %.

Il lavoro del pediatra di guardia in Accettazione deve rivolgersi non solo ai bambini critici, con alterazioni delle funzioni vitali e potenziale pericolo di vita, catalogati con codici giallo-

rossi, ma ai più numerosi bambini meno gravi, designati con codici verdi e bianchi, che richiedono sempre notevole attenzione e "occhio clinico" per la possibilità che sotto a comuni patologie acute vi siano problemi importanti. Ciò è confermato dal fatto che in letteratura oltre il 5% dei bambini con codici bianchi sfociano poi in un ricovero ospedaliero appropriato.

La Pediatria ha dovuto adattarsi quindi alle richieste di una cittadinanza che vede nel Policlinico un punto di riferimento immediato e qualificato, pur con le difficoltà imposte dai vincoli logistici e di risorse.

Relativamente all'Urgenza Pediatrica è stato predisposto un programma a breve e lungo termine, che ha visto coinvolti numerosi operatori.

Si è ridiscusso il percorso del bambino all'interno della struttura con il responsabile del Pronto Soccorso generale, dottor Daniele Giovanardi e con il responsabile della Centrale Operativa di Modena Soccorso (118), dottoressa Marilena Campisi, nell'attesa che nel nuovo PS trovi adeguato spazio l'accoglienza del bambino, come è consigliato da direttive nazionali.

Si sono valutati eventi "sentinella" in un'ottica costruttiva e migliorativa.

Si sono svolti corsi di formazione interni, tenuti dal dottor Paolo Bertolani, dalla dottoressa Stefania Leoni e dall'infermiera Michela Finocchiaro, di *triage* pediatrico, oggi indispensabile per regolarizzare l'afflusso dei pazienti, che debbono accedere alla visita medica non per ordine di arrivo, ma per gravità clinica.

Vi è uno sforzo dal punto di vista dell'Amministrazione per poter iniziare questa attività, che migliorerà sicuramente l'assistenza e la percezione della stessa da parte di tutta la popolazione infantile, non solo della provincia di Modena, che accede a servizi pediatrici in emergenza-urgenza.

Alcuni medici della Pediatria, il dottor Paolo Bertolani e la Dottoressa Stefania Leoni, hanno partecipato in qualità di istruttori a corsi di PBLs (*Pediatric Basic Life Support*) certificati MUP - IRC (Medicina Urgenza Pediatrica - Italian Resuscitation Council), organizzati dall'agenzia formativa dell'ASL di Modena, avendo come discenti personale infermieristico e medici in formazione in Pediatria.

Per il 2003 la Pediatria e il 118 nella persona della dottoressa Campisi hanno in programma un corso di formazione sulle urgenze pediatriche, che vedrà impegnati numerosi medici del policlinico: pediatri, anestesisti, chirurghi pediatri, cardiologi, in un'ottica multidisciplinare per le specifiche competenze.

Il reparto di pediatria sta subendo una totale necessaria ristrutturazione, che ha portato al trasferimento delle stanze di degenza al V piano. In questa struttura provvisoria, già molto migliorativa rispetto alla precedente, rimangono alcune difficoltà nel definire locali dedicati solo all'urgenza o all'isolamento, ma la presenza di monitor, attrezzature e carrello delle urgenze spostabili permette di poter offrire assistenza adeguata alle esigenze.

La stretta e fattiva collaborazione con i colleghi della terapia intensiva neonatale, diretta dal professor Fabrizio Ferrari e con il servizio di rianimazione, diretto dal professor Alberto

Pasetto, permette di far fronte anche temporaneamente ad esigenze assistenziali non conciliabili con l'attività del reparto di degenza.

Da novembre con la reperibilità dell'equipe della Chirurgia Pediatrica, diretta dal professor Alfredo Cacciari, anche le problematiche chirurgiche infantili urgenti possono trovare una risposta qualificata a qualsiasi ora.

Tutto bene quindi per l'urgenza pediatrica?

Diciamo di no, poiché la situazione attuale è nettamente migliorabile e presenta alcune criticità. Tuttavia si sono programmati con serietà quegli interventi che permetteranno una corretta assistenza pediatrica con priorità per l'urgenza oggettiva, non offrendo quindi indiscriminatamente assistenza qualificata a qualsiasi ora del giorno, ma integrandosi nel giusto ruolo con i servizi pediatrici extra ospedalieri.

Lo scorso 9 dicembre si è tenuto un seminario della Clinica di Oculistica

Lo scorso 9 dicembre nell'aula della Clinica oculistica, diretta dal professor Gian Maria Cavallini si è tenuto un seminario durante il quale sono state riportate le comunicazioni presentate presso al congresso nazionale della Società Oftalmologica Italiana tenutosi a Roma nel mese di Novembre 2002.

Vari sono stati i temi trattati, tra cui la diagnostica clinica. Il dottor Giancarlo Delvecchio, che ha dimostrato una correlazione tra le ampiezze differenziali derivate dall'ERG Pattern e l'Indice di Efficienza, da lui stesso ideato, nei pazienti glaucomatosi e con ipertono oculare; il dottor Scarale che, approfittando dell'arrivo in clinica del nuovo perimetro a duplicazione di frequenza (FDT), ha fatto un confronto con la perimetria acromatica SITA-FAST; il dottor Luca Campi tramite l'uso dell'OFB, altro strumento di cui la clinica si è arricchita, ha studiato i cambiamenti del flusso ematico in occhi traumatizzati; il dr. Pierluigi Neri ha confrontato i risultati dell'interferometria a coerenza parziale (IOL Master) con la biometria ad ultrasuoni. Il dottor Andra Lazzarini ha illustrato l'efficacia del trattamento del glaucoma neovascolare con il laser a diodi transclerale (TTT).

Il dottor Livio Pagliani, reduce da uno stage di oncologia oculare presso l'Hôpital Ophthalmique di Losanna (CH) diretto dal Prof. Leonidas Zografos, con il quale la clinica ha una stretta collaborazione, ha parlato dell'incidenza, presso la nostra clinica, di pazienti affetti da MALT linfoma orbitario. Il dottor Enrico Martini ha contribuito alla discussione riportando i recenti studi clinici sulla terapia medica del glaucoma, portando alcuni casi di trattamento combinato di sclerectomia profonda e facoemulsificazione della cataratta con impianto di IOL pieghevoli.

Il Prof. Gian Maria Cavallini, infine ha presentato uno studio di traumatologia oculare riguardante il trauma da tappo di bottiglia e in collaborazione con la dottoressa Petra Saccarola, che ha illustrato la metodologia statistica dello studio, ha parlato dell'utilità degli esami preoperatori nella chirurgia della cataratta. In ultimo il dr. Casati (Alcon) ha introdotto una nuova molecola per lo terapia medica del glaucoma. La serata si è conclusa con un intervento del Prof. Guerra già Direttore della Clinica Oculistica di Modena che ha commentato le comunicazioni presentate.

La Struttura Complessa di Oculistica del Policlinico di Modena svolge un'attività assistenziale quantificabile in circa 50.000 prestazioni annue. Vengono eseguiti circa 4.000 interventi chirurgici, fra i quali cataratte con impianto di cristallino artificiale, distacchi

di retina, virectomie, glaucomi e trapianti di cornea. In un anno si eseguono 20.000 prime visite oculistiche, 18.000 prestazioni di pronto soccorso e 8.000 indagini strumentali, tra cui fluorangiografie, campi visivi, ecografie ed altri innovativi esami strumentali come l'angiografia con verde indocianina e l'OCT, essenziali nella diagnosi delle malattie vitreo-retiniche.

La mostra itinerante dei disegni fatti dai bambini ricoverati in Diabetologia ha fatto tappa al Policlinico

Dal 6 dicembre all'8 gennaio l'atrio centrale del Policlinico ha ospitato una selezione dei disegni che hanno partecipato al concorso "Disegna con Pako".

Il concorso, indetto da Roche Diagnostics in collaborazione con una cinquantina di centri italiani di Diabetologia Pediatrica, tra cui quello del Policlinico, ha avuto un grande successo con oltre 500 partecipanti.

Per condividere i risultati del progetto è stata allestita una mostra itinerante dei migliori elaborati che da ottobre dello scorso anno sta toccando le strutture ospedaliere che hanno partecipato all'iniziativa.

*"Il progetto parte dall'idea di far parlare i bambini diabetici della loro patologia in un modo nuovo cioè tramite un disegno che raccontasse la loro esperienza quotidiana di autocontrollo." – ci ha spiegato il dottor **Lorenzo Iughetti**, responsabile della Struttura Semplice di Diabetologia Pediatrica del Policlinico, che fa parte della Struttura Complessa di Pediatria, diretta dalla professoressa **Fiorella Balli** – è stato chiesto ai bambini che accedono alle strutture di diabetologia pediatrica, a Modena sono un centinaio, di provare a disegnare la loro malattia. Gli elaborati raccolti sono stati poi esaminati da una giuria di psicologi e diabetologi esperti del settore".*

Dell'opportunità di utilizzare il disegno infantile nella pratica clinica in Diabetologia Pediatrica si è parlato per la prima volta in un simposio tenutosi il 19 settembre 2001 durante il 27° Congresso della *International Society for Pediatric and Adolescent Diabetes*.

In quella occasione il professor Alberto Munari, della Facoltà di psicologia dell'Università di Ginevra, ha citato il disegno interattivo come possibile *porta* per il dialogo fra medico e paziente, riferendo gli esiti di alcune applicazioni di questa metodologia in ambito sanitario; il professor Maurizio Vanelli, diabetologo dell'Università di Parma, ha poi illustrato i lusinghieri risultati dell'unico studio svolto in Italia sul disegno infantile in ambito diabetologico – pediatrico.

Il Grandemila ha donato giocattoli ai bambini della pediatria

Un babbo natale grande come un ipermercato ha contribuito a regalare un po' gioia ai bambini ricoverati nella pediatria del policlinico.

Il Grandemila, infatti, ha donato alle maestre dello *spazio scuola* un centinaio tra peluche, automobiline, giochi di società e altri balocchi assortiti, che potranno essere così messi a disposizione dei bimbi ricoverati.

“Vorrei esprimere i miei più vivi ringraziamenti per questo gesto di solidarietà che, al di là della semplice generosità, è importante per ribadire il legame tra la città e i bimbi ricoverati” - ha commentato la professoressa **Fiorella Balli**, direttore della pediatria.

L'ipermercato di via Emilia Ovest non è nuovo a queste iniziative: già in settembre e novembre vari scatoloni di giocattoli e materiale di cancelleria erano stati donati al policlinico. Proprio con una parte dei giocattoli ricevuti nelle precedenti donazioni era stato possibile organizzare una lotteria interna per la raccolta di fondi da destinare, come sempre, allo *spazio scuola e giochi* del reparto.

Convenzioni assicurative

Il Policlinico ha recentemente rinnovato per l'anno 2003, alle stesse condizioni dell'anno scorso, la convenzione con il **Fondo Assistenza Sanitaria Integrativa per i Dirigenti d'Industria** (F.A.S.I. PRO.GESA).

L'accordo, in forma diretta, prevede al momento solo l'attività di ricovero a pagamento con lo sconto del 5% sul comfort alberghiero.

È stata rinnovata per un altro anno anche la convenzione con la **Società di Mutua Assistenza (S.M.A.)**, per la fornitura, a pagamento, di tutte le prestazioni erogate dall'Azienda. I tariffari delle visite specialistiche restano quelli concordati dai singoli professionisti al momento dell'autorizzazione; sono previsti sconti del 5%, invece, per alcune attività ambulatoriali in regime L.P.E. (Radiologia, Neuroradiologia, 13 C Urea Breath Test, ciclo rieducazione logopedica, esame audio tonale impedenziometrico e potenziali evocati acustici, rieducazione pelvi-perineale e la Medicina nucleare). Per l'attività di ricovero a pagamento si applica una riduzione del 5% sul comfort alberghiero. *Per informazioni dettagliate sarà possibile rivolgersi alla Direzione prestazioni e Marketing – Ufficio Organizzazione e Progettazione (059.422.4168 – 4650).*